

## Le sfide per la scuola e per l'economia

di Luca Albertoni\*

La lunghissima ed estenuante campagna in vista delle elezioni cantonali ha avuto anche il pregio di rimettere la scuola al centro delle discussioni. Al di là delle diatribe di tipo ideologico su scuola pubblica e privata e sui differenti modelli da adottare, il dibattito è servito ad evidenziare la centralità della formazione di base per l'economia ed è giusto che anche gli ambienti economici si preoccupino di quali siano le possibilità di avvicinare le due realtà. In effetti, quando si pensa al mondo aziendale si stabilisce subito un nesso con la formazione professionale, ignorando però che quella di base è un tassello fondamentale che va curato e sostenuto da tutti, affinché si crei un bagaglio di conoscenze utile alla futura vita professionale dei giovani. Ed è giusto che l'economia si preoccupi quindi ad esempio anche della scuola media. Da sempre il mondo economico insiste sull'importanza della formazione, non solo quale migliore garanzia per la competitività economica, ma anche come il migliore mezzo per stare al passo con un mercato del lavoro oggi molto più selettivo e concorrenziale rispetto al passato. Sul fronte della formazione le imprese sono molto attive, tanto è vero che anche nei momenti di più difficile situazione economica esse non hanno mai cessato di assumere e formare apprendisti. Non sono nemmeno stati trascurati i corsi di aggiornamento professionale continuo e non dimentichiamo che le aziende versano sostanziali contributi al fondo cantonale per la formazione.

Più complesso invece il rapporto con la formazione di base, settore nel quale il

mondo imprenditoriale è un po' latitante, anche per responsabilità proprie. Pure qui, come in tutto l'ambito formativo, è fondamentale la collaborazione tra pubblico e privato. Dal privato, dal mondo dell'economia possono e devono arrivare gli stimoli fondamentali per adeguare i percorsi formativi alle esigenze di un mercato in continua e repentina trasformazione. Non si tratta ovviamente di calibrare iter formativi sulle esigenze delle singole aziende, ma la collaborazione tra pubblico e privato dovrebbe permettere di individuare alcuni assi strategici su cui orientare la formazione, affinché in futuro essa sia maggiormente in sintonia con la domanda reale del mercato del lavoro e con l'evoluzione del mondo produttivo, i cui sviluppi dipenderanno sempre di più dalla cosiddetta economia della conoscenza.

Si tratta in sostanza di anticipare e non subire le evoluzioni, per cui sarebbe importante lavorare su diversi piani. In primis, si dovrebbe curare la formazione in senso lato, intesa come un bagaglio culturale in cui siano acquisiti i nuovi valori che regolano il mondo del lavoro nell'epoca della globalizzazione: flessibilità, competenze in continua evoluzione, mobilità, versatilità e conoscenze linguistiche, senza dimenticare lo sviluppo delle capacità di auto-imprenditorialità. Valori che si dovrebbero conoscere e trasmettere sin dai primi anni di scuola, poiché senza questi requisiti sarà sempre più difficile conquistarsi e conservare un impiego ad ogni livello. Che piaccia o no, la vecchia società del posto a vita e della car-

riera sicura è finita per tutti. È, dunque, compito e responsabilità della scuola trasmettere questa consapevolezza ai ragazzi, per dare loro gli strumenti necessari ad affrontare il nuovo mondo del lavoro. Il mondo imprenditoriale deve però svolgere un ruolo di "accompagnamento" che, a mio avviso, ha un'importanza fondamentale. Inoltre, occorre che tutti si adoperino affinché la formazione intesa come specifico strumento professionale nei più svariati campi di attività rimanga coerente con quanto richiesto dalle aziende e dal contesto nazionale ed internazionale, realtà dalle quali non si può più prescindere.

\* Direttore della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-Ti)

Zutreffendes durchkreuzen – Marquer ce qui convient – Porre una crocetta secondo il caso					G.A.B. CH-6501 Bellinzona
Weggezogen: Nachsendefrist abgelaufen	Adresse ungenügend	Unbekannt	Abgereist ohne Adresseangabe	Gestorben	P.P./Journal CH-6501 Bellinzona
A déménagé: Délai de réexpédition expiré	Adresse insuffisante	Inconnu	Parti sans laisser d'adresse	Décédé	
Traslocato: Termine di rispedizione scaduto	Indirizzo Insufficiente	Sconosciuto	Partito senza lasciare indirizzo	Deceduto	

**Direttore responsabile:** Diego Erba  
**Redazione:** Cristiana Lavio  
**Comitato di redazione:**  
Rita Beltrami, Marzio Broggi,  
Leonia Menegalli, Luca Pedrini,  
Daniele Sartori.

**Segreteria e pubblicità:**  
Sara Giamboni  
Divisione della scuola  
Viale Portone 12, 6501 Bellinzona  
tel. 091 814 18 11/14  
fax 091 814 18 19  
e-mail decs-ds@ti.ch

**Concetto grafico:**  
Variante SA, Bellinzona  
www.variante.ch  
**Stampa e impaginazione:**  
Salvioni arti grafiche  
Bellinzona  
www.salvioni.ch

Esce 6 volte all'anno.

**Tasse:**  
abbonamento annuale fr. 20.–  
fascicolo singolo fr. 4.–